

Martedì 24 settembre 1996

Spettacoli

l'Unità2 pagina 7

la Hit

- 1) LUCIO DALLA «Canzoni» (Emi)
- 2) LAURA PAUSINI «Le cose che vivi» (Cgd)
- 3) ENOS RAMAZZOTTI «Dove c'è musica» (Bmg)
- 4) RENI «New Adventures in Hi-Fi» (Wea)
- 5) FRANCESCO DE GREGORI «Prendere e lasciare» (Sony)
- 6) ALANUS MORISSETTE «Jagged Little Pill» (Wea)
- 7) JAMIROQUAI «Travelling Without Moving» (Sony)
- 8) ARTICHOLO 31 «Cosi com'è» (Bmg)
- 9) THE FUGEES «The score» (Sony)
- 10) LIGABUE «Buon compleanno Elvis» (Wea)

a cura della Nielsen

dischi

Scelto da...

GIANNA NANNINI

ION SPENCER AND THE BLUES EXPLOSION «Orange» (Matador, 1994)
Scelta a sorpresa per la roccettara Gianna, che ha da poco pubblicato un'antologia con tre inediti intitolata *The Greatest Hits Collection*.

Gianna, perché proprio un artista underground come Ion Spencer?

È fortissimo, l'ho ascoltato mesi fa in America. Fa un rock tosto e pieno di energia. Due chitarre, batteria e tanta carica, proprio quel suono che sto cercando anch'io. Sono stata un po' a Chicago e quell'esperienza mi ha cambiato la vita. Perché ho sentito gruppi come Fugazi, Jesus Lizard e i nostri Uzeda, gente che suona un rock diverso, grintoso e moderno, di grande tensione. Penso che sarà quella la mia nuova direzione.

Cosa ne pensi, invece, di questo ritorno alla musica anni Settanta?

Non mi interessa. Io non guardo al passato, ma al futuro. È vero che ci sono stati dei periodi come quello del punk che sono ancora attuali, ma preferisco non farmi prendere dalla nostalgia e dal revival. Amo, invece, gente come i Nirvana, che hanno aperto la strada a un nuovo modo di fare rock.

E la musica italiana?

Da noi fare rock è sempre stato difficile, perché dietro abbiamo tradizioni e culture differenti. Eppure qualcosa di buono riusciamo a produrlo. Gli Uzeda, ad esempio. E, in un ambito diverso, gli Almagegretta. Ma mi piace anche Gianluca Grignani, che è un tipo ribelle e sa scrivere buone canzoni.

Cinque righe

IGGY POP «Best of... Live» (Mca)

Resistente come il tungsteno (forse anche alla kryptonite verde), il vecchio Iggy riassume il teatro ogni volta che suona dal vivo. Del resto lo dice lui stesso: «Sono certo che la costante esposizione agli amplificatori e alle chitarre elettriche abbia modificato chimicamente il mio corpo». Il live contiene diciotto pezzi, registrati quasi tutti durante i tour americani dell'86 e dell'88. Ma ci sono anche tre tracce (tra cui *No Fun*) registrate nel '77, con tutto il low-fi che i tempi permettevano. Un vero gioiellino per tutti quelli che amano Iggy e che si agitano sotto il palco appena passa a portata di mano.

□ Roberto Giallo

ALMAMEGRETTA «Indubb» (Compagnia Nuove Indie/Bmg)

Dopo essere stato salutato come la miglior via italiana a un suono europeo, il trip-hop degli Almagegretta si rielabora in dub. Era inevitabile, dopo tanti remix, adattamenti, versioni in cui le loro musiche si sono prestate per un anno almeno. Ecco ora nuovi rimasugli, effettuati a Londra, Napoli, Milano: molta lentezza trip-hop, echi jungle, ritmica che domina soffusa. Chi ancora non conosce il gruppo è meglio che ascolti l'album (*Saracore*, premiato l'anno scorso come «miglior disco italiano»), ma se vi serve un ritmo ipnotico e dondolante per una festa, *Indubb* pare fatto apposta.

□ R.Gi.

FRANÇOISE HARDY «Le Danger» (Virgin)

Non siamo certo dalle parti del capolavoro, ma la voce della signora Hardy riesce ancora a esprimere qualche emozione e i testi non sono male. Per quanto riguarda la musica, si può notare come la leggera francese guardi negli ultimi tempi al rock e qui ci sono suoni persino duri, di scuola simil-grunge. Sorprendente, alla fine, ma consigliato solo ai tifosi accaniti.

□ R.Gi.

SUEDE «Coming Up» (Sony)

Vittime del glam-rock revival, non fatevi sfuggire il nuovo album degli Suede. Brett Anderson, sotto i quintali di mascara, non è mai stato così simile a Marc Bolan e a David Bowie dell'era Ziggy Stardust. Questo è il primo disco dopo la defezione del chitarrista Bernard Butler, e per la band inglese è quasi un ritorno alle origini, aperto da un pezzo fortissimo, *Trash*, capace di traghettarli ai piani alti delle classifiche di vendita nel tempo di una notte.

□ Alba Solaro

LEE MORGAN «Live at the Lighthouse» (Blue Note/Emi)

Le incisioni di Lee Morgan al Lighthouse di Los Angeles del 1970 hanno sempre interessato gli appassionati di rarità. Delle varie session, la prima in luglio le altre alla fine di quell'anno, sono circolati «bootleg» affascinanti quanto disgraziati dal punto di vista qualitativo. La Blue Note cerca oggi di porre riparo a questa lacuna pubblicando un triplo cd che raccoglie una scelta delle registrazioni californiane del grande trombettista che tre anni dopo sarebbe scomparso: un testamento indispensabile.

□ Alberto Rivia

OLODUM «Sol e mar» (Continental/Warner)

Il decimo disco del «gruppo culturale» Olo-dum di Bahia è stato registrato al festival di Montreux del '95. Settanta minuti di ritmo, in una gigantesca giostra di colori, commistioni, voci. È la musica del Carnevale bahiano, infuocata, carica di un misticismo di strada, di un fascino concreto e per certi versi implacabilmente astratto. L'immagine di mondi possibili, senza barriere.

□ A.Ri.

CONTEMPORANEA

Ecco «Lather» Zappa-pensiero in tre volumi

■ *Lather* è il quadruplo album perduto che Frank Zappa avrebbe voluto pubblicare vent'anni fa ma che poi, a causa di una serie di problemi legali, non ha mai visto la luce. Doveva essere un'opera monumentale di canzoni di ogni genere, anzi, tutti i generi con cui Zappa si era misurato, dalle pop song volutamente sceme alle composizioni orchestrali, dalle musiche da cartoons al jazz, provocatorie, sarcastiche, geniali; nel '77, date le scarse prospettive di poter vedere il cofanetto pubblicato, l'impareggiabile Zappa prese i nastri e li portò a una radio di Pasadena, dove li offrì in pasto ai suoi fans: «Sono Frank Zappa - annuncio ai microfoni - il vostro dj che vi dà la possibilità di azionare il vostro piccolo registratore per registrare un album che forse non sarà mai disponibile per il grande pubblico». Vent'anni dopo, ci pensa la Rykodisc a rendergli giustizia pubblicando finalmente, in cd triplo, tutta la raccolta di *Lather*, con delle aggiunte che renderanno il cofanetto ancora più appetitoso; oltre infatti a registrazioni effettuate tra il '78 e il '79 (come le *Orchestral Favourites and Zappa in New York*), la famiglia di Zappa ha accettato, pare in seguito a centinaia di richieste giunte dai fans via Internet, di tirar fuori dal cassetto altri quattro inediti, portando così l'album a ben tre ore di puro, fantasmagorico ascolto zappiano.

FRANK ZAPPA «Lather» (Rykodisc)

Frank Zappa



Il gruppo degli Iron Maiden

METAL. Compleanno con cd per gli inglesi Iron Maiden

Vent'anni da «Bestie»

ALBA SOLARO

■ ROMA. Ieri mattina un corteo di cinquanta Hell's Angels in motocicletta ha scortato attraverso tutto il centro di Londra un camion su cui era caricato il pupazzo alto cinque metri di Eddie, la trucidata mascotte degli Iron Maiden. Destinazione: Piccadilly Circus, dove in un megastore di dischi la band inglese ha firmato copie del suo ultimo album, *Best of the Best*, insomma «il meglio della bestia», una raccolta di brani tra cui spicca un inedito intitolato *Virus* e alcuni pezzi dell'ormai introvabile album da collezione *The Soundhouse Tapes*.

Gli Iron Maiden festeggiano così la raggiunta maturità, il traguardo invidiabile dei vent'anni di carriera, coronati da 40 milioni di dischi venduti. Vent'anni fedeli alla linea, anzi al metallo: «È vero, in tutti questi anni nonostante i molti cambiamenti di formazione - racconta il chitarrista Dave Murray - la nostra musica non è cambiata molto. Abbiamo sempre mantenuto ferma la nostra identità». Trasformarsi non ci interessa, perché la nostra musica ci piace così com'è, energica, dura, genuina. Dunque vi riconoscete sempre nell'etichetta di gruppo heavy metal? «A dire il vero quell'etichetta ce l'ha addossata la stampa inglese, quando ha co-

niato la definizione di "new wave of british heavy metal" per descrivere noi e le altre band emerse tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80. Un'etichetta che a dire il vero non ci ha mai dato fastidio, anche se in realtà ci siamo sempre sentiti più che altro una rock band influenzata dalla grande tradizione degli anni '70, da gruppi come i Led Zeppelin o i Genesis. E all'inizio il nostro suono era quasi punk, rifletteva inconsapevolmente i tempi.

Al suono però corrisponde anche un'immaginario ben preciso, definito già dal loro nome: la «vergine di ferro», che in realtà era un antico strumento di tortura. Horror gotico e letture di fantascienza sono i riferimenti dichiarati, ma loro cercano di spiegarci andando oltre alla consueta teatralizzazione splatter dei gruppi metallari: «In realtà noi cerchiamo di esplorare e raccontare il lato oscuro della natura umana - spiega il cantante, Blaze Bailey, arrivato un anno fa per sostituire Bruce Dickinson -, per esorcizzare le nostre paure più profonde, ed è questo che spesso ci differenzia dal carattere più superficiale della musica pop». Dietrologie e psicologismi spiccioli a parte, anche ai Maiden come ad al-

Ad Alba omaggio a Fenoglio con i Csi

Il prossimo 5 ottobre nella chiesa di San Domenico ad Alba, in Piemonte, si terrà una serata di musica e festa in omaggio allo scrittore della Resistenza, Beppe Fenoglio. A «Un giorno di fuoco», questo il titolo della manifestazione, partecipano i Csi e il regista Guido Chiesa, che con Giovanni Ferretti leggerà alcune pagine di Fenoglio. È stata scelta la data del 5 ottobre perché in quella occasione ricorre il 52esimo anniversario della conquista di Alba da parte delle truppe partigiane, avvenimento che Fenoglio descrisse nel «Partigiano Johnny» e nei «Ventitré giorni della città di Alba».

ROCK ITALIANO

Nomadi in tour contro Bossi e per Augusto

Chiusi nei confini della Padania, i Nomadi, non ci vogliono proprio stare. E ai proclami secessionisti rispondono con una tournée nel Sud d'Italia, che parte da Catanzaro il 30 settembre e proseguirà, in ottobre, a Potenza (3), Bari (4) e Napoli (5). «Saranno concerti gratuiti nelle piazze, in collaborazione con alcune organizzazioni "no profit" che si battono per un rilancio culturale, civile ed economico del Sud. E sarà anche la piccola risposta dei Nomadi alle idee di Bossi: perché le nostre radici sono padane, ma prima di tutto noi ci sentiamo profondamente italiani», spiega Beppe Carletti, uno dei fondatori dello storico gruppo emiliano.

Questi spettacoli saranno anche il primo banco di prova per i pezzi di *Quando ci sarai*, il ventitreesimo album della formazione di Augusto Daolio. I Nomadi versione 1996 parlano il linguaggio di una canzone d'autore semplice e diretta, che non trasalisce di affrontare spunti sociali. Così, accanto a riflessioni di vita come *L'eredità* e *La coerenza*, troviamo denunce contro l'indifferenza della società in *Né gioia né dolore* e il ricordo di una delle più brutte pagine della storia contemporanea in *Canzone per i desaparecidos*. Mentre *Mamma musica* polemizza con la politica di considerare la musica alla stregua di una saponetta usa-e-getta.

NOMADI, «Quando ci sarai» (Cgd/East West)

Il gruppo dei Nomadi



Dai Sex Pistols agli Oasis, le madri rock fanno sempre notizia...

Sid, Noel e le mamme

note sparse

■ Notizie gustose: Isaac Hayes è furibondo con Bob Dole. Personaggi e interpreti: Isaac Hayes è un celebre compositore americano (nero) dalla cui penna uscì tra l'altro, in coppia con David Porter, quel gioiellino del soul che era *Soul Man* (un hit mondiale, cantato da Sam & Dave e migliaia di altri). Bob Dole è il repubblicano che sfidò Clinton alle presidenziali, ai cui comizi (motivo della sonora incazzatura di Hayes) si canta proprio *Soul Man*, con un piccolo cambio di testo: «I'm a Dole man...». Hayes non vuole passare per repubblicano, si appella alla proprietà morale dell'opera, ma i diritti legali non li ha più: li ha venduti negli anni Settanta, quando era sull'orlo della bancarotta. Però è intervenuta la Rondor Music, titolare del copyright sulla canzone insieme alla Warner Chapell, e protesta anche lei. L'organizzazione di Dole fa contropiede e risponde: Sam Moore, «titolare spirituale» del brano, ha cantato dal vivo la

versione incriminata (cioè *Dole Man*) a una nostra convention nel Tennessee. Non solo l'ha cantata, ma l'ha addirittura incisa, con l'aiuto della moglie e (udite udite) dell'avvocato. Ora si sa che la politica usa rubare parole alle canzoni, che ama appropriarsi dei miti pop per meglio parlare alla gente e che in America questa tendenza è clamorosamente evidente. Ed è probabile che un ritornello come quello di *Soul Man* renderà Dole simpatico a molti, mentre pochi, o quasi nessuno, sogghignerà al pensiero del testo di una canzone scritto alla presenza dell'avvocato.

Notizie tristi: la mamma di Sid Vicious. Qualche giorno fa, una vergine, poche righe piccole piccole: «La madre di Sid Vicious, signora Anne Beverly, 63 anni, ha annunciato alla stampa di aver formato un gruppo di punk-rock». Ieri, ancora poche righe: «La signora Anne Beverly, 63 anni, madre del

defunto cantante dei Sex Pistols Sid Vicious, è morta nella sua casa di Swandlincote, Derbyshire, Inghilterra. Probabile causa della morte: overdose da eroina». E così la mamma di Sid è morta come suo figlio, senza nemmeno uno straccio di piccola gloria. Che altro dire? La mamma di Sid.

Notizia pop: riassumiamo qui di seguito poche righe la telenovela di casa Oasis, in modo che il lettore risparmi parecchie lire e sterline nell'acquisto di stampa scandalistica (da investire poi magari in un disco degli Oasis). Il gruppo non si scioglie, la mamma (!) ha fatto far pace ai fratellini Liam e Noel, il management ha subito comunicato che i due si riposano un po' e poi fanno il disco nuovo. Intanto un cofanetto per fans e collezionisti. Il *New Musical Express* dedica alla faccenda quasi un intero numero, che va in stampa prima della pace. Inquietanti interrogativi:

perché Liam ha deciso di non partire un quarto d'ora prima del decollo? Perché ha preso come scusa la laringite per non suonare alla Royal Festival Hall di Londra per un Mtv Unplugged, mentre tutti l'hanno visto bere e fumare in platea? I fans accusano la fidanzata di Liam (Patsy Kensit) di essere la nuova Yoko Ono, una che «divide i ragazzi», che mette zizzania. È una vecchia tradizione maschilista dei fans del rock, qualcosa come «giù le mani dal mio John», un segno di possesso che assomiglia da vicino a una grossa fesseria. Ma intanto l'equazione Oasis = Beatles si va precisando, arricchendosi di passaggi a incastro. I fratelli stanno ovviamente al gioco. Prima della lite e della pace, Noel Gallagher dichiarava: «Il nostro prossimo disco sarà a metà tra *Revolver* e il *Doppio Bianco*». Lo fecero in fretta, «sto capolavoro, perché se c'è qualcosa di certo in questa storia è una cosa sola: la musica degli Oasis è molto meglio degli Oasis».

Live

- ARTICOLO 31. Il 28 a Vasto (Ch), il 29 ad Andria (Ba).
CLAUDIO BAGLIONI. Domani sera a Taranto, il 26 a Cava dei Tirreni, il 27 a Pescara.
BANDABARDÒ. Il 26 e 27 a Follonica.
FRANCESCO DE GREGORI. Il 26 a Sassari, il 27 a Cagliari, il 28 a Nuoro, il 30 a Roma.
FREAKPOWER. Domani sera a Roma (Horus Club), il 26 a Milano (Magazzini Generali).
FUGEES. Domani sera a Milano (Propaganda).
KE'. Il 28 a Milano (Shocking club).
METALLICA. Band di supporto i Corrosion of Conformity. Il 26 a Roma (Palaeur), il 28 e 30 a Milano (Forum), il 29 a Torino.
MODENA CITY RAMBLERS & PAOLO ROSSI. Il 27 a Torino.
MORCHEEBA. Domani sera a Milano, il 26 a Maffia di Reggio Emilia.
EROS RAMAZZOTTI. Il 27 a Roma (Curva sud dello stadio Olimpico), il 29 e 30 al Forum di Assago (Milano).
SUPER FURRY ANIMALS. Il 26 a Torino, il 27 a Rimini, il 28 a Recanati, il 29 a Bologna.
TERRORVISION. Domani sera a Torino, il 26 al Bloom di Mezzago (Milano), il 27 a Firenze, il 28 a Gais d'Aviano (Pn), il 29 al Vidia di Cesena.
TINA TURNER. Il 26 e 27 al Forum di Assago (Milano), il 27 e 28 a Casalecchio (Bologna).
USTMAMÒ. Il 27 ad Aosta, il 28 a Ranzanico al Lago (Bg).
YO YO MUNDI. Il 27 a Bagnocavallo, il 28 Napoli.